



Pericolo sciacalli? Li fermano le ronde

Così gli aquilani vigilano sulle loro case

MIRKO MOLTENI

Fra le macerie delle migliaia di case semidistrutte dal sisma in Abruzzo, i soliti sciacalli cercano talvolta di derubare quelle poche suppellettili rimaste agli sfortunati e temporaneamente lontani proprietari. Ma niente paura, vere e proprie ronde dei cittadini aquilani scongiurano il pericolo, confermando perdipiù la grande versatilità di questo sistema di sorveglianza del territorio autogestito dalla gente e, a quanto pare, capace di dimostrarsi adatto anche a contesti segnati da catastrofi naturali. Il tutto, ironia della sorte, proprio mentre a Roma i "soloni" del Pd schiumano rabbia contro il relativo capitolo del decreto sicurezza voluto dal ministro leghista degli Interni **Maroni** e già ben accolto da capo della Polizia **Manganelli**. È già dalla notte fra lunedì e martedì che numerosi cittadini de L'Aquila collaborano con le forze dell'ordine vigilando a turni sulle rovine dei propri quartieri. Un aiuto prezioso per la Questura del capoluogo abruzzese che pur avendo disposto i necessari controlli non può coprire tutta l'area colpita dal sisma. Il ministro Maroni ha dunque una notevole freccia al suo arco nel difendere l'op-

portunità delle ronde di cittadini, tantopiù che ieri aveva rilevato: «Molta gente ha deciso di dormire nella propria auto, una scelta comprensibile per il timore degli sciacalli». E se anche sono in arrivo almeno 200 uomini di rinforzo, tra polizia e carabinieri, la ricetta dei cittadini funziona come valido ausilio. Tantopiù che a guidare le ronde abruzzesi sono spesso ex-militari oppure poliziotti o carabinieri in pensione, proprio come è previsto dal disegno di legge di Maroni. Lo stesso ministro, comunque, annuncia il generale rafforzamento della sicurezza nelle zone terremotate: «Il sistema del ministero dell'Interno, cioè carabinieri, polizia e vigili del fuoco, impegnati nei prossimi sei mesi in Abruzzo potrà contare su 130 milioni di euro. Domani (oggi per chi legge, ndr) si terrà un'altra riunione del Governo per stanziare altri fondi. Saranno trovate le risorse che serviranno». L'impegno delle forze dell'ordine si concentra non solo a L'Aquila, ma anche nei piccoli centri devastati, in particolare Onna, Paganica, San Gregorio, Villa Sant'Angelo e Fossà. La Polizia Stradale, nella fattispecie, ha attivato 60 pattuglie per perlustrare le strade urbane ed extraurbane. Intanto è arrivato nel

capoluogo il Vice Capo Vicario della Polizia, il prefetto Nicola Izzo, per meglio coordinare il livello tattico delle operazioni. Anche il dicastero della Difesa è in prima fila contro gli sciacalli, come ha spiegato il ministro **Ignazio La Russa**: «Oltre ai 1500 soldati presenti da oggi in Abruzzo vanno considerati i 2000 carabinieri già di stanza nella regione a cui si sono aggiunti 300 carabinieri giunti dalle regioni vicine». Tali militari sono equipaggiati con 96 mezzi speciali, 104 veicoli, 20 elicotteri e 7 aeroplani. Con la collaborazione tra la forza dello Stato e la capillare presenza dei cittadini volenterosi, per gli sciacalli sarà davvero difficile sgraffignare fra i ruderi.

